

Appunti e disegni per una storia di San Polo *di don Angelo Cretti (1983)*

S. POLO: "L'HOSPITALE SANCTI PAULI IN PORTEZOLO"

Cosa resta dell'antico ospedale?

Fino alla recente ristrutturazione del "Palàs del mago" erano ancora visibili le orditure murarie grezze che rendevano leggibili le fasi evolutive della costruzione.

Innanzitutto la chiesa di San Paolo.

Nel 1979-80 veniva ristrutturata la vecchia canonica del tutto fatiscente già ai tempi di don Luigi Barberis. La rimozione degli intonaci nella zona adiacente la facciata della chiesa mise in luce una struttura muraria di conci squadrati disposti su strati paralleli secondo il più classico stile romanico dell' XI-XIII secolo.

Alla medesima epoca sarebbero da attribuire la porta laterale che dava accesso alla chiesa sul lato sud e probabilmente la porzione del palazzo verso via S.Polo, dallo spigolo nord fino oltre il portale d'ingresso attuale.

Lo indicano con evidenza i pietroni incrociati di spigolo e un arco in mattoni disposti a ghiera con bardellone che si addossava all'attuale ingresso principale, oggi purtroppo ricoperto d'intonaco.

Una seconda fase, anteriore al 1400, prolungava il fabbricato verso sud per circa 4 metri.

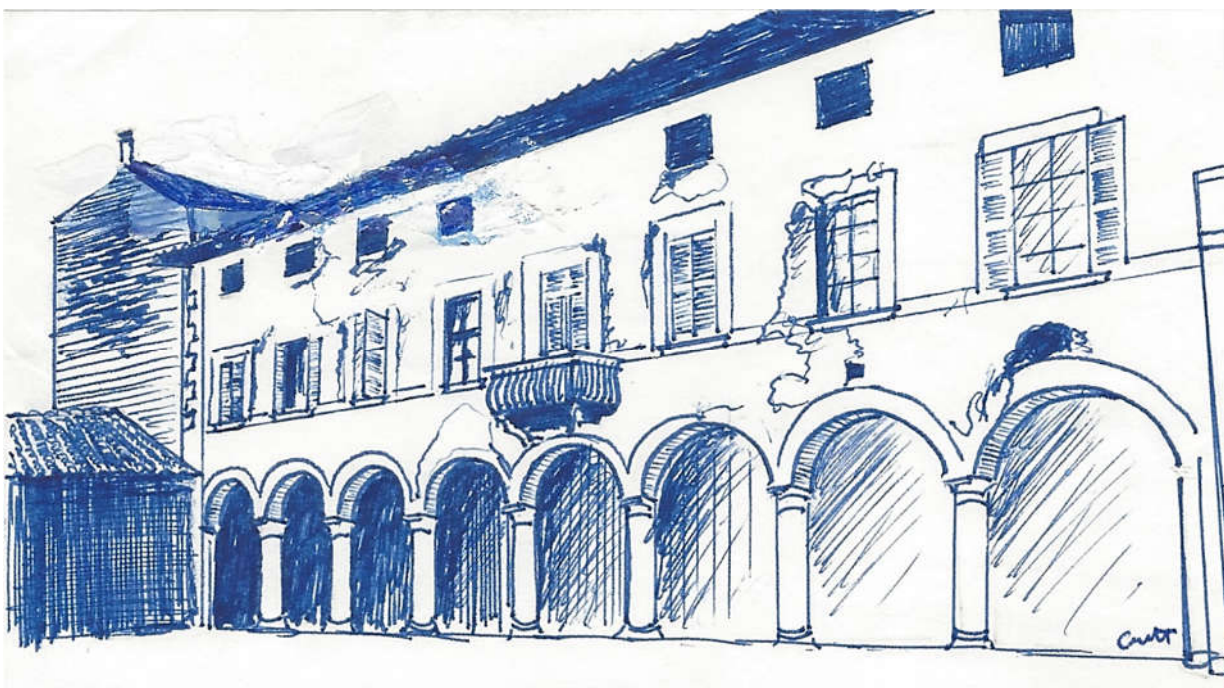
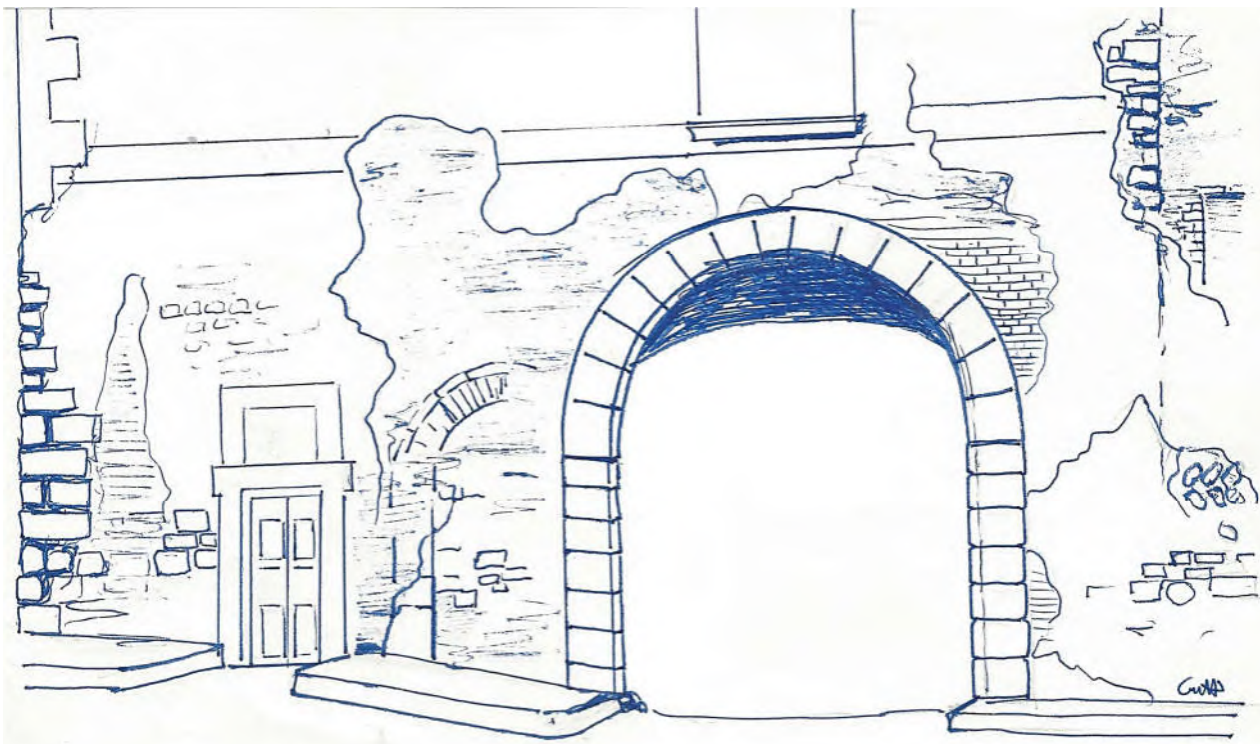
Vi fece seguito un ulteriore ampliamento, forse databile al primo rinascimento; ne farebbe prova la disposizione dei ciotoli su corsi paralleli e i davanzali in "botticino" a piedino ribassato.

Una ulteriore fase avrebbe portato l'edificio alle dimensioni attuali, che dalla piccola nicchia posalume sulla testata sud e il portalino ornato a punta di diamante della facciata principale, si collocherebbe al pieno rinascimento.

L'ospedale antico si estendeva quindi in epoca medievale almeno oltre la metà della facciata attuale; ne danno prova anche le strutture murarie interne evidenziate durante l'ultimo restauro.



Palàs del mago



Due curiosità:

Il pozzo

All'interno della canonica esisteva un pozzo circolare al quale si poteva attingere sia al piano terra che a quello rialzato. Fungeva da raccolta d'acqua una vasta cisterna rinvenuta casualmente anni fa, per il cedimento del pavimento di un vano sovrastante.

Si trattava di una struttura di mattoni a vista con volta perfettamente conservata.

Una seconda curiosità

Tutto il complesso subì un incendio, probabilmente collocabile tra la fine del Medioevo e il primo rinascimento, evidenziato dai resti dei travetti carbonizzati rinvenuti nei lavori dell'ultimo restauro.

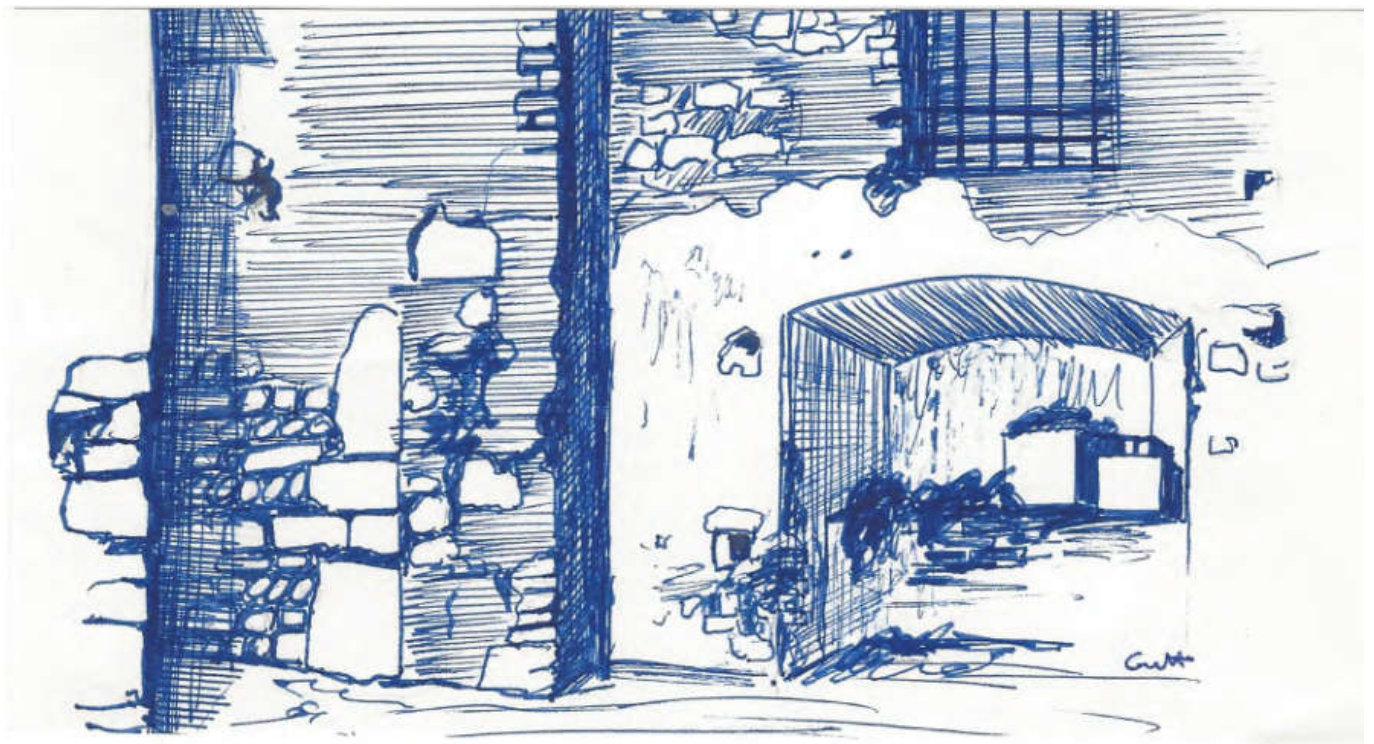
Probabilmente nella ricostruzione successiva tutta la costruzione vide il rialzo dei livelli calpestabili di circa un metro, di modo che le porte furono portate all'altezza dei davanzali delle finestre.

Una trasformazione di questo genere si riscontra in altre due costruzioni: alla cascina Nassa e al mulino del Chiodarolo.

Per quale motivo? A causa delle esondazioni del Garza o per l'innalzamento della falda acquifera?



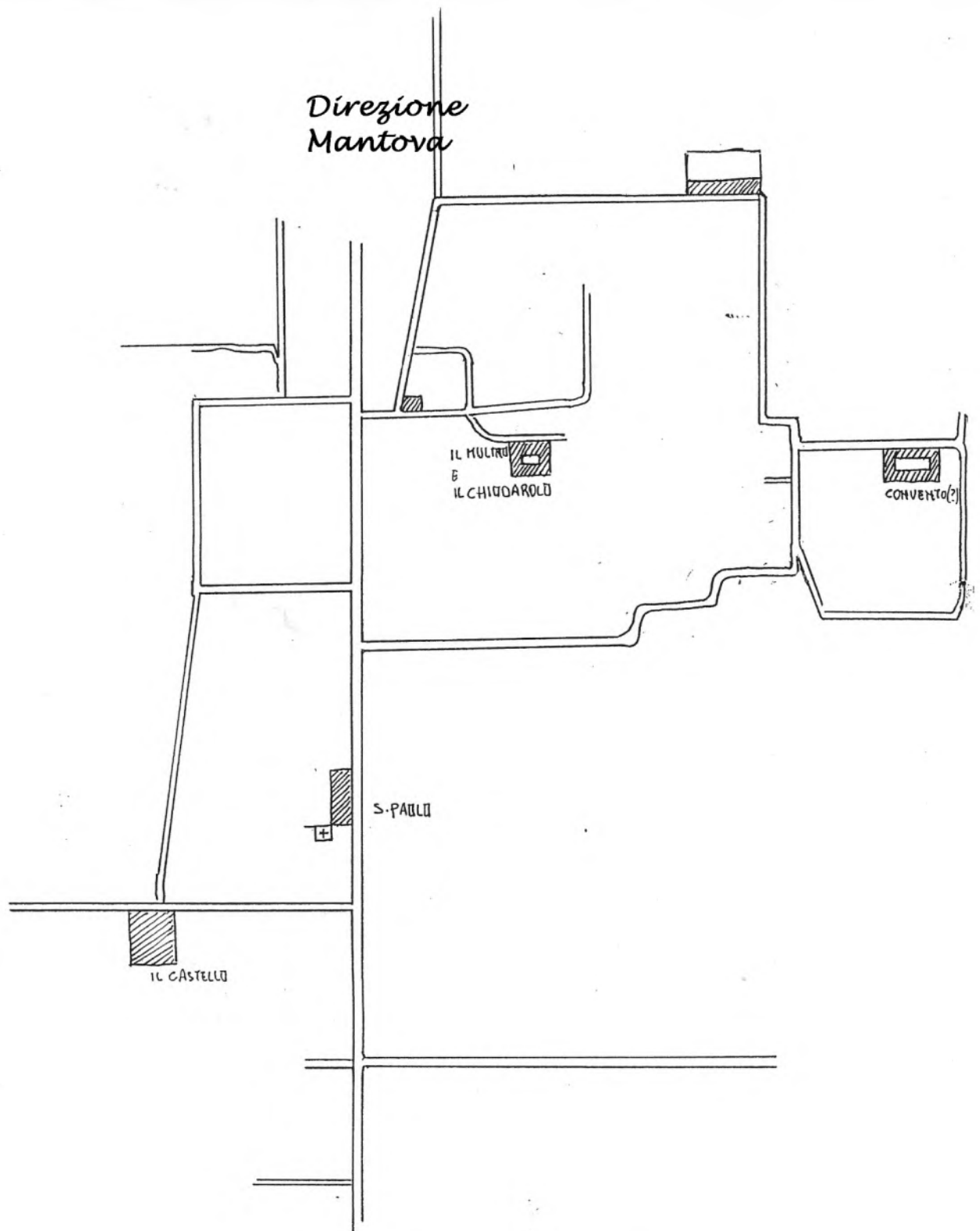
La vecchia chiesa oggi trattoria l'Arcangelo





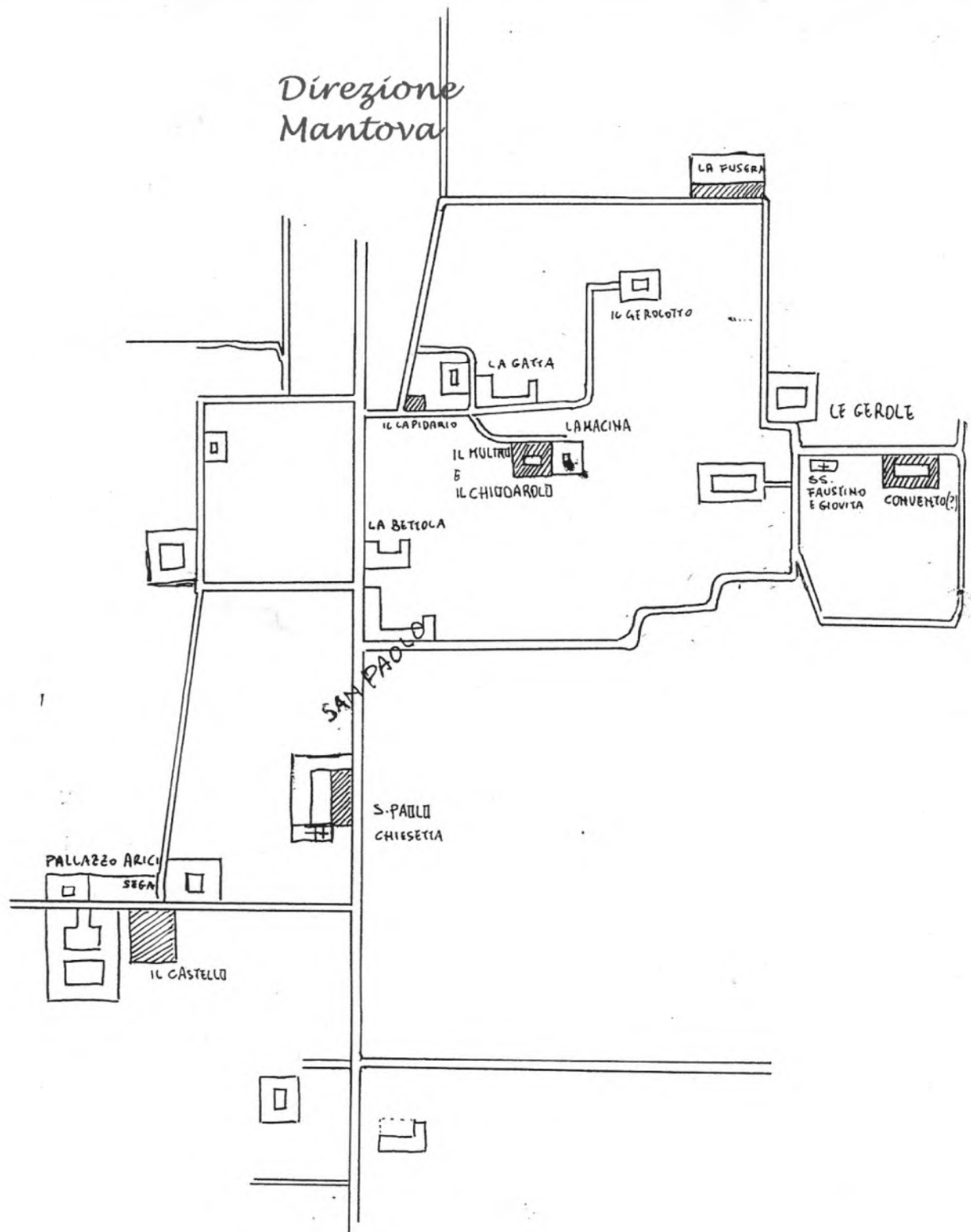


SVILUPPO DI SAN POLO DAL 1400 AL 1829

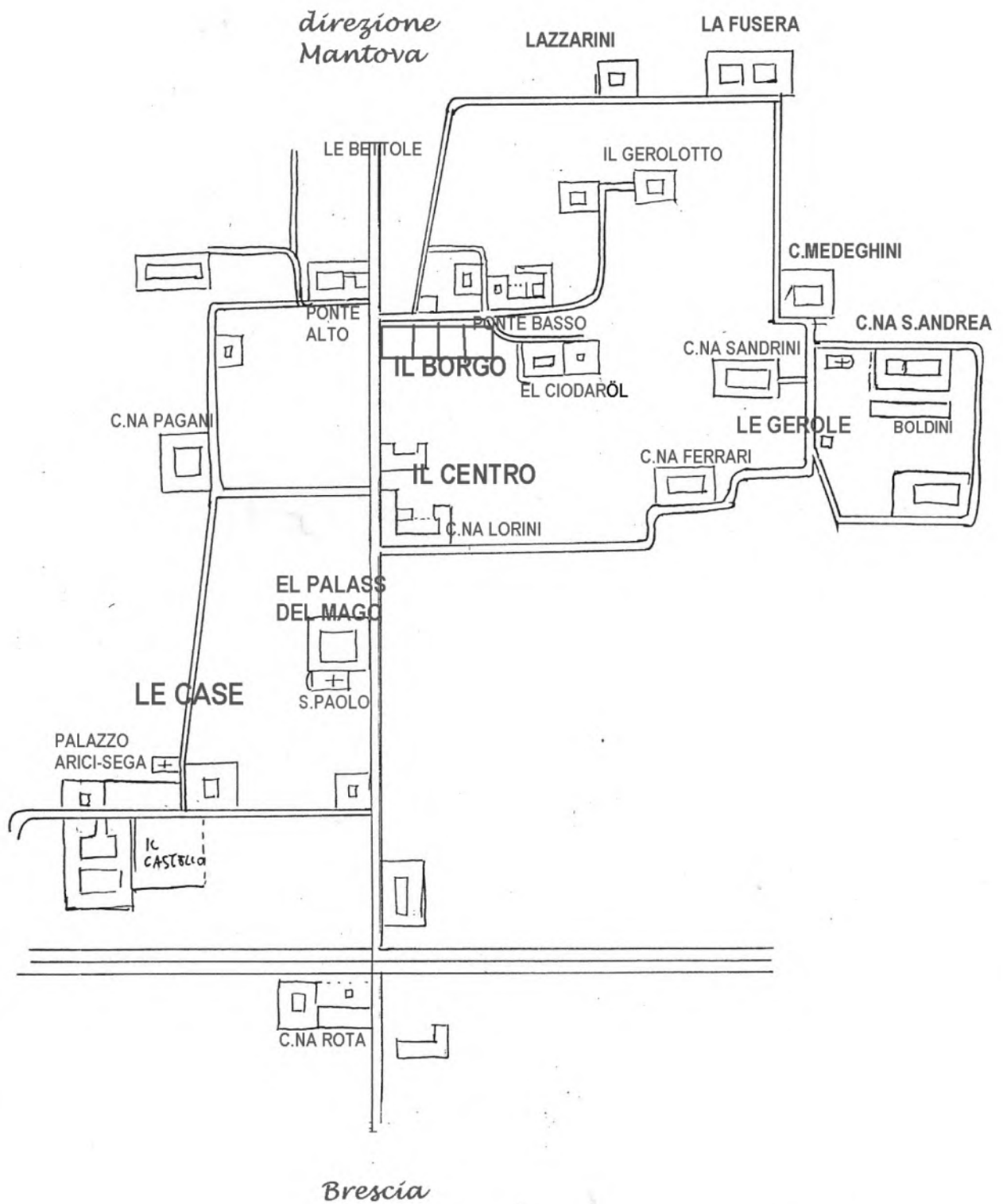


*Direzione
Brescia*

S. POLO
PRIMA DEL 1400



SAN PAOLO
NEL 1500



SAN POLO
NEL 1700







Mappa asburgica 1818-1829



Mappa asburgica 1818-1829

Da notare: Trebiolo=vecchio palazzo all'inizio di Via Fiorentini; S. Paolo = la vecchia chiesa e casa del mago; S. Gervasio = il vecchio borgo al bivio per Via Cadizzoni; Ca' di Su = Cadizzoni; Ponte Alto = Via Ponte; Il Palazzo = vecchio complesso tra Via Ponte e Via Chiodarolo; Chiovarile = Chiodarolo.